

Troppe case sfitte, troppi affitti in nero

Pubblicato: Martedì 20 Aprile 2010



Secondo i dati ufficiali, solo a Varese, le case non affittate sarebbero circa 3000. Secondo le stime del **sindacato inquilini** sono addirittura **3.500** (cifra approssimata per difetto). Molte di queste in realtà non sono libere, ma sono **affittate in nero (per lo più a extracomunitari)**, cioè senza contratto, senza relativa registrazione e quindi esentasse, come sostiene **Giuseppe Occhicone** segretario del **Sunia** (Sindacato nazionale unitario inquilini ed assegnatari). «Varese è la seconda provincia di Italia, dopo Milano per la presenza di affitti in nero. È un dato ufficiale, che proviene dalle prefetture».

Il **listino prezzi** per avere un tetto sopra la testa è il seguente: un **posto letto** per una notte in città costa dai **6 agli 8 euro** (240 euro al mese), un **affitto a canone sociale** per una famiglia monoreddito non supera i **200 euro al mese**, per un **bilocale** a canone moderato **si pagano 350 euro**, che diventano **500** per un **trilocale**. Per accedere al **canone sociale** bisogna avere un reddito non superiore ai **14 mila euro**, per il **canone moderato** non deve superare i **17 mila euro**. La «moderazione», però, di questi tempi è un concetto relativo, considerato che gli ultimi appartamenti a canone moderato consegnati a Varese non hanno avuto un grande successo. «Le abitazioni di via **Della Valle consegnate dall'Aler** – spiega **Ezio Mostoni del Siset**, sindacato inquilini casa e territorio – sono rimaste sfitte per metà. È chiaro che, se il canone moderato non ha incontrato la domanda, c'è una difficoltà economica evidente».

La difficoltà è confermata dai **dati sugli sfratti** forniti dalla **prefettura**: lo scorso anno ne sono stati emessi **260, 238 per morosità** (non pagavano l'affitto), **22 per finita locazione**. «È una tendenza in aumento in questo inizio d'anno – spiega **Marco Quadri delle Acli** – e vista la crisi potrebbe anche aggravarsi, considerato che il contributo di solidarietà dell'Aler è molto limitato».

A Varese ci sono **900 richieste** per accedere al **fondo di sostegno all'affitto** (legge 431 del 1998), ma il fondo regionale a disposizione è stato dimezzato a causa dei tagli della finanziaria, inoltre sono aumentate esponenzialmente le domande. Insomma, c'è metà torta e aumentano le fette, quindi il sostegno, per chi lo ottiene, si trasforma in briciole.

I sindacati, **Cgil, Cisl e Uil, Siset, Sunia**, la **Caritas** decanale e le **Acli** propongono una petizione popolare, chiedendo al **Comune** una serie di interventi, tra cui la creazione di un'**Agenzia per la casa**, con la partecipazione di tutte le parti sociali, che faccia da intermediaria tra domanda e offerta di alloggi in affitto. «Se una parte degli appartamenti sfitti venisse affittata a prezzi calmierati sarebbe già una risposta» dice **Giorgio Ruffato** responsabile della **Caritas decanale di Varese**. «A Varese – aggiunge **Gianmarco Martignoni della Cgil** – sono meno di 100 gli alloggi popolari mediamente assegnati in un anno, contro le **593 domande** ancora giacenti per avere una casa a canone sociale».

La proposta complessiva che le parti sociali fanno al Comune prevede anche un bonus a favore delle famiglie sottoposte a sfratto, un rafforzamento del fondo di sostegno all'affitto con risorse aggiuntive, la

previsione di aree destinate all'edilizia residenziale pubblica, il rinvio degli sfratti negli alloggi pubblici.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it